

## **RENDERE POCHI SOLDI PER LIRA**

‘non essere in grado di pagare un debito; risultare debitore insolvente’

### **Esempi**

XLII.15: «Solo sento di Lorenzo Larioni, che s'è rimesso nelle mani di Piero; e llui fa<sup>1</sup> l'acordo, e diciesi che rimarrà più ricco che non era già 10 an(n)i<sup>2</sup> inanzi che s'aviluppassi nelle merchatantie. Siché p(er) via di roba e' starà meglio, ma non dell'onore. Sento **renderà pochi soldi p(er) lira**; el danno è di chi p(er)de el suo».

**Precedenti studi.** GUASTI 1877: 363 n. A

**Primo e unico esempio nella Macinghi Strozzi.**

### **Nota**

Considerando che la locuz. **RENDERE SOLDI VENTI PER LIRA** significa ‘estinguere interamente un debito’ (vd. qui, § 4), è lecito dedurre che la locuz. **RENDERE POCHI SOLDI PER LIRA** indichi la condizione di un debitore che non risulta in grado di far fronte all'obbligazione assunta. Lorenzo di Larione Larioni, infatti (vd. esempio XLII.15), fu tra i falliti del 1464; GUASTI 1877: 363 n. A segnala che «Il Rinuccini [...] pone Lorenzo di Larione Larioni tra' falliti del 64, e per la grossa somma di 160 mila fiorini in circa».

---

<sup>1</sup> La *f* presenta un puntino soprascritto.

<sup>2</sup> *an(n)i* è aggiunto nell'interlinea superiore.